



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese

Egregio
Walter Kaswalder
Presidente del Consiglio
provinciale

SEDE

INTERROGAZIONE n. ____

**CORONAVIRUS E PROVVEDIMENTI PER IL SISTEMA SOCIO ECONOMICO
DEL TRENTO.**

**LA GIUNTA INTENDE COINVOLGERE LE FORZE DI OPPOSIZIONE?
INTENDE CONFRONTARSI SULLO STATO E LE PROSPETTIVE DELLA
FINANZA PUBBLICA?**

L'emergenza dovuta al "coronavirus" ha già determinato, accanto alle terribili conseguenze di salute pubblica, pesantissime ripercussioni sulla situazione sociale ed economica, anche del nostro Trentino.

È prevedibile immaginare che tali effetti negativi sul sistema economico/sociale si protrarranno nel tempo, per un periodo che potrebbe interessare anche tutta la durata della legislatura in corso.

Il consiglio provinciale ha approvato, in data 19 marzo u.s., un disegno di legge con primi provvedimenti, che dovranno però essere inevitabilmente integrati, come del resto dichiarato dalla stessa Giunta provinciale, da azioni successive di ben più potente creatività, incisività e portata finanziaria.

Serviranno misure eccezionali sia sul versante dell'aiuto alle famiglie e ai lavoratori (dipendenti e autonomi) che su quello del sostegno al sistema produttivo, senza dimenticare gli investimenti.

Si tratterà di mettere a punto una strategia provinciale con interventi sia di breve che di medio periodo, e che tenga conto di ogni possibilità normativa e finanziaria che deriverà dalle annunciate modifiche delle regole europee, e quindi nazionali, in tema di flessibilità dei bilanci pubblici e di ricorso al debito.

In questo contesto il compito della Provincia autonoma di Trento dovrà essere quello di valorizzare tali "opportunità", esercitando al massimo livello possibile le speciali competenze della nostra autonomia e utilizzando quindi ogni strumento del nostro particolare sistema di "finanza pubblica" in un quadro di coerenza e integrazione con gli strumenti già previsti a livello nazionale.



La portata eccezionale degli interventi che saranno richiesti determina inevitabilmente la necessità di ridefinire le previsioni e le politiche di bilancio al fine di ridisegnare le priorità.

Ciò che era prioritario nell'autunno del 2019 potrebbe non esserlo più oggi, ma anche magari potrebbe esserlo invece ancora di più.

La lettura del futuro fatta qualche mese fa non può certo coincidere con quella che dobbiamo fare oggi.

Il bilancio di previsione per gli anni 2020/21/22, approvato a fine 2019, dovrà quindi essere quasi completamente modificato.

Questo è sempre, e in questo scenario ancora di più, un esercizio difficile e complicato che richiede anche, da parte di tutti, governo provinciale, forze politiche di maggioranza e di opposizione, categorie economiche e sociali, istituzioni locali, singoli cittadini, un supplemento di responsabilità e di sforzo positivo per individuare e perseguire obiettivi comuni e condivisi.

Serve quindi, per definire misure e azioni "eccezionali", un metodo di lavoro "eccezionale e straordinario", che sappia coinvolgere e valorizzare il contributo e l'esperienza anche di chi non è di solito direttamente chiamato a delineare programmi e politiche.

Un coinvolgimento allargato, non solo nella fase della lettura e definizione dei bisogni, ma da estendere al momento della messa punto delle risposte.

Sono due i fattori chiave per applicare questo "metodo eccezionale".

Prima di tutto una precisa volontà politica di voler operare in tal senso, mettendo da parte l'attenzione al consenso immediato che spesso condiziona le scelte politiche e amministrative, per alzare lo sguardo e concentrarsi sulla reale efficacia dei provvedimenti, a prescindere dalla ricaduta "mediatica" degli stessi.

Insomma il massimo delle energie sulla sostanza, anche a discapito della cosiddetta "narrazione".

Vale naturalmente e in egual misura sia per chi ha responsabilità di governo come per l'opposizione.

Secondo fattore fondamentale, garantire totale trasparenza e leggibilità della situazione della finanza pubblica provinciale. Conoscere bene i conti, le problematiche, le possibilità di azione, è un requisito fondamentale per fare proposte serie e fondate, per evitare di scrivere libri dei sogni e per formulare piani concreti a medio e lungo termine. Oggi questa chiarezza non è sufficiente. E qui serve soprattutto un preciso impegno della giunta.

Tutto ciò premesso

si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. se si intende coinvolgere le forze di opposizione in relazione a quanto sopra descritto e con quali modalità straordinarie rispetto alla normale dialettica dei lavori di commissione e aula consiliari;



2. se si intende fornire anche alle forze di opposizione uno specifico quadro dello stato della finanza pubblica con particolare riferimento ai fondi di riserva, alle somme vincolate, all'andamento di cassa negli anni 2019 e 2020, al debito attuale e alle prospettive e strategie di ulteriore indebitamento in chiave di sostegno al sistema socio economico del Trentino.

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Trento, 24 marzo 2020

Ugo Rossi

Michele Dallapiccola

Paola Demagri

